

Arquata del Tronto - Heritage & Community: Project for a temporary facility for the preservation, restoration and display of the artworks rescued from the earthquake

3WindowsForTrisungo

Arquata del Tronto si trova nella provincia di Ascoli Piceno, composta da 13 frazioni, Borgo, Camartina, Capodacqua, Colle, Faete, Forca Canapine, Pescara del Tronto, Piedilama, Pretare, Spelonga, Trisungo, Tufo, Vezzano tutte colpite dallo sciame sismico iniziato il 24 agosto con magnitudo 6.0, causando gravi danni e facendo sprofondare a valle metà del paese, poi seguito dal 26 e 30 Ottobre con la scossa più forte di 6.5 che l'ha rasa al suolo quasi tutta.

AREA DI PROGETTO & CONTESTO

Trisungo, sorge a 601 m s.l.m. circondato da alte vette tra le quali quella del monte Vettore (2476 m s.l.m.) Il contesto ambientale risulta di importante rilevanza perché è infatti inserito all'interno di due aree protette, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il piccolo centro si allunga ai bordi della storica strada Salaria, sulla riva destra del fiume Tronto, godendo del panorama del paese e della Rocca di Arquata del Tronto. Simboli storici del paese sono: la chiesa dedicata a Santa Maria delle Grazie che fu ultimata nel 1585, edificio dalle dimensioni modeste con una facciata semplice, priva di ornamenti e la casa cantoniera dove all'interno venivano custoditi i mezzi e le attrezzature utilizzate per espletare le operazioni di manutenzione delle strade statali e fino a qualche decennio fa, erano la residenza del cantoniere addetto appunto alla manutenzione del "cantone", un tratto di strada di 4-5 chilometri.

IL CONCEPT

Partendo dall'analisi del contesto mi sono soffermata su cosa si potesse vedere dall' area di progetto che si trova nell'area di sosta della stazione di servizio ed ho voluto incentrare il mio progetto su 3 viste: ad Ovest verso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e la città di Arquata, a Sud verso il fiume Tronto e il Parco Nazionale del Gran Sasso ed infine a Est verso Trisungo, lasciando senza punti di apertura la facciata a Nord dell' edificio che da sulla Salaria per suscitare la curiosità dei viaggiatori di ciò che c'è dietro. Sovrapponendo tre cubi e ruotandoli nelle 3 direzioni ho pensato di sviluppare la forma di un binocolo enfatizzando ancora di più il concetto direzionale per godere del panorama differente e unico in ogni livello.

SPAZI FUNZIONALI

Il nuovo polo intende essere non solo un deposito "attivo" per le opere, ma anche un centro di incontro e di sviluppo economico e sociale per la comunità di Trisungo. Alle funzioni di conservazione, restauro e musealizzazione delle opere si intendono infatti affiancare attività di formazione, sempre legate ai temi relativi al patrimonio messo a rischio dal terremoto, e spazi per la socialità locale e legata al turismo. 1500 mq in cui distribuire laboratori, classi, bar/ristorante, museo con deposito d'arte visitabile, servizi e quattro case per la ricerca. Tutte le funzioni sono all'interno dell'edificio principale ad eccezione delle case per i ricercatori per cui ho voluto riutilizzare la struttura della casa cantoniera ripristinando la sua funzione abitativa.

CASE PER LA RICERCA

Suddivisa in due piani dove a piano terra abbiamo cucina, bagno, salotto, una camera con bagno privato e al superiore le tre restanti camere con bagno in comune. Collegata con il polo museale tramite marciapiede laterale sulla Salaria.

IL MUSEO

Sviluppato in tre piani adibiti a tre funzioni diverse, al piano terra troviamo uno spazio completamente pubblico, gratuito e di incontro che vuole mettere in relazione i tre diversi punti di provenienza, guidatori, abitanti di Trisungo e visitatori del museo, per ricreare quel punto di incontro che dopo il sisma è venuto a mancare con il bar/ristorante, il bookshop e grandi spazi aperti sottostanti ai volumi dell'edificio con parchi e aree attrezzate. Salendo troviamo uno spazio pubblico ma allo stesso tempo più riservato per ospitare le opere e permettere la visita. Ultimo piano riservato ai laboratori e alle classi, anche essi visitabili ma con più riservatezza. I tre piani sono tenuti insieme da un nucleo centrale composto da tre cerchi contenenti i servizi di cui bagni, ascensore e scale. Ogni piano ha un'altezza diversa per differenziare funzione e il focale di ogni "binocolo" avendo tre distanze di soggetti diverse infatti, alla fine di ogni piano troviamo una grande finestra con terrazza per godere delle viste, patendo da quota 0 abbiamo l'affaccio sul fiume con sfondo i Monti della Laga, la vista del Paese e infine nella parte più alta lo sguardo verso Arquata e i Monti Sibillini.

I RIFERIMENTI

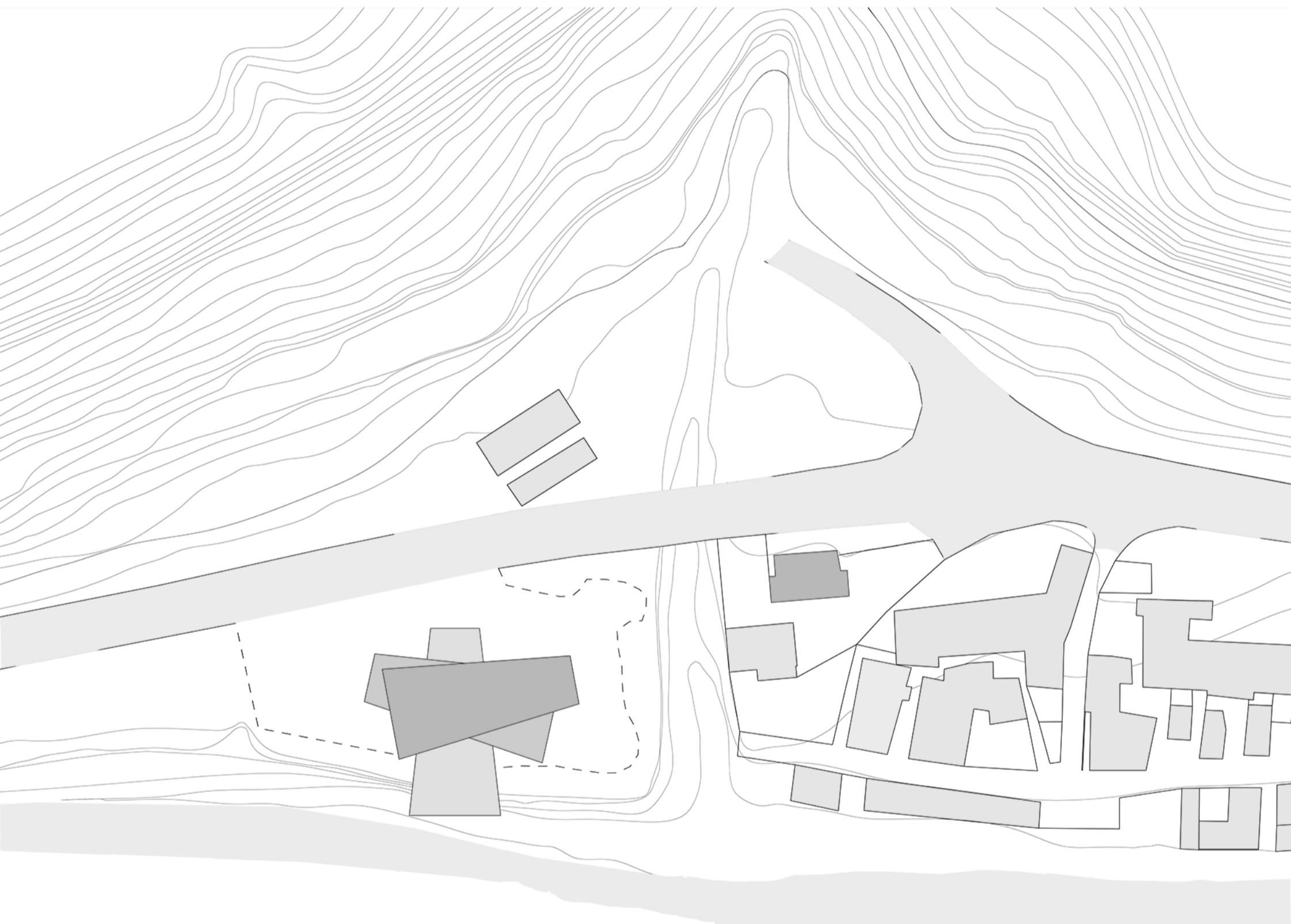
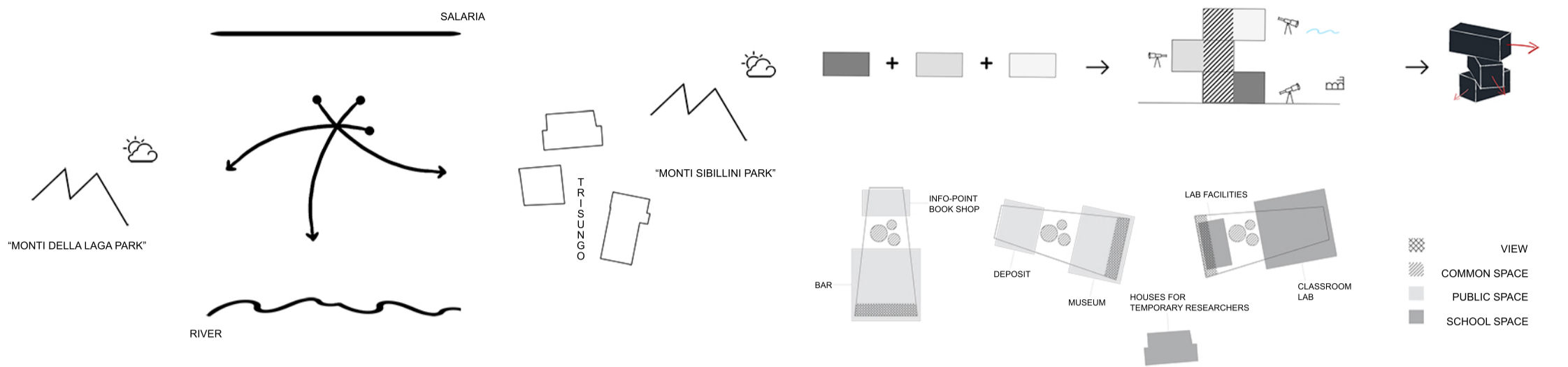
The VitraHaus, Herzog & de Meuron

Louisiana Museum of Modern Art, Wilhelm Wohlert e Jørgen Bo

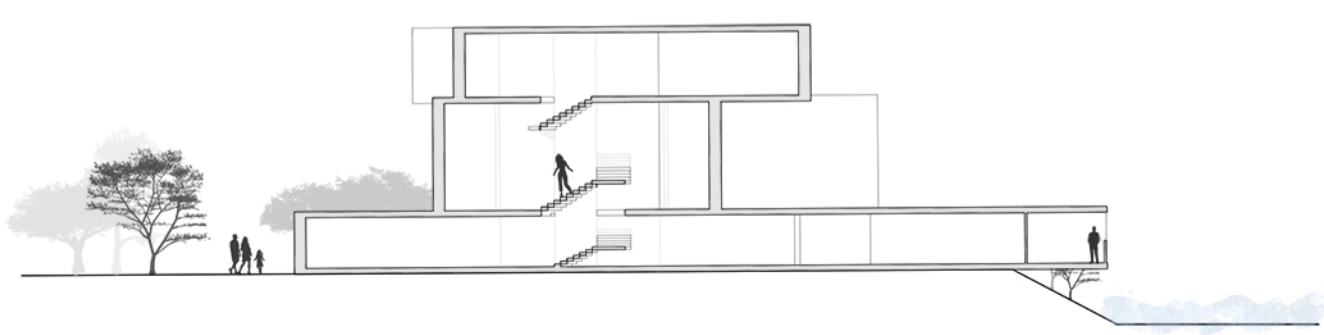
Luigia Chiara Pia Pasqualicchio

Laureanda in Scienze dell'Architettura

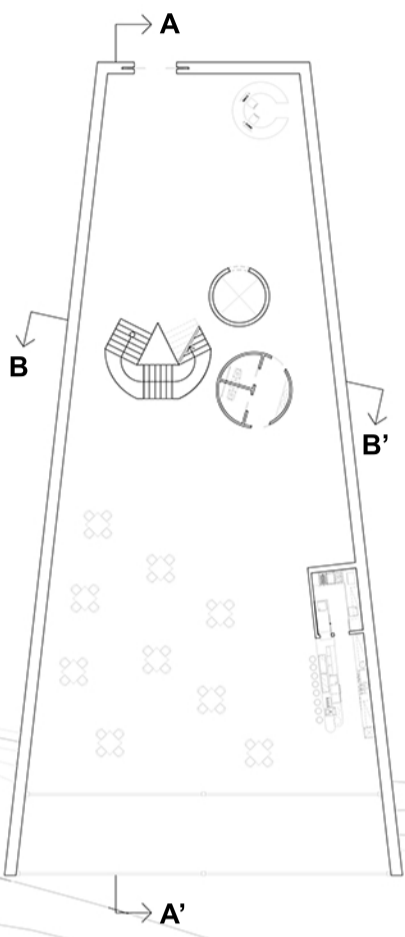
Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"



MASTERPLAN 1:500



SECTION A-A' 1:200

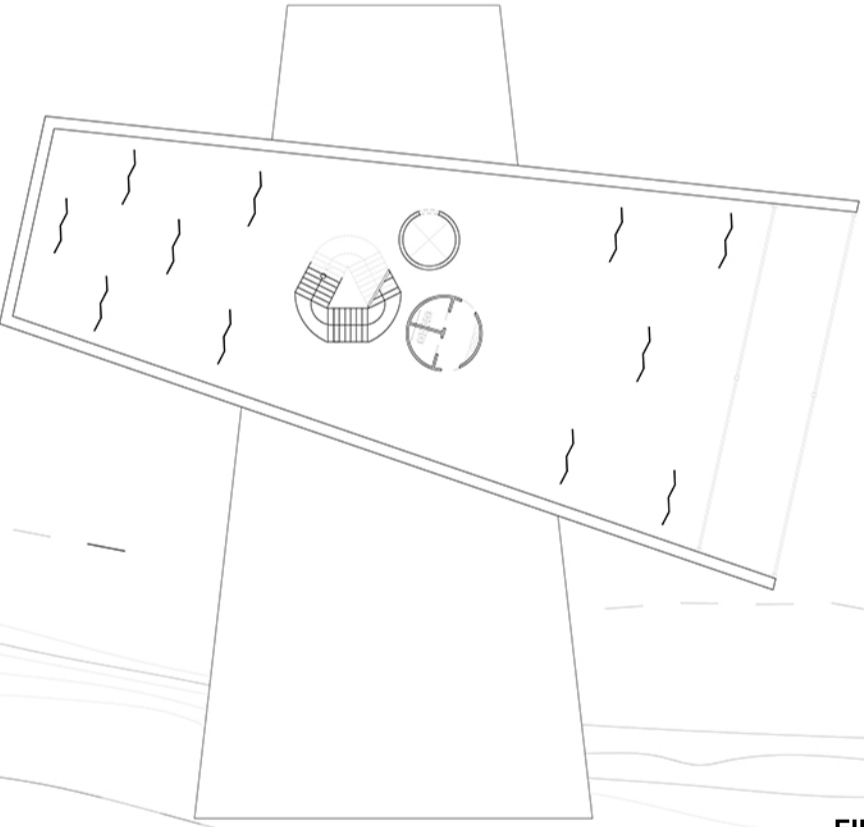


GROUND FLOOR 1:200

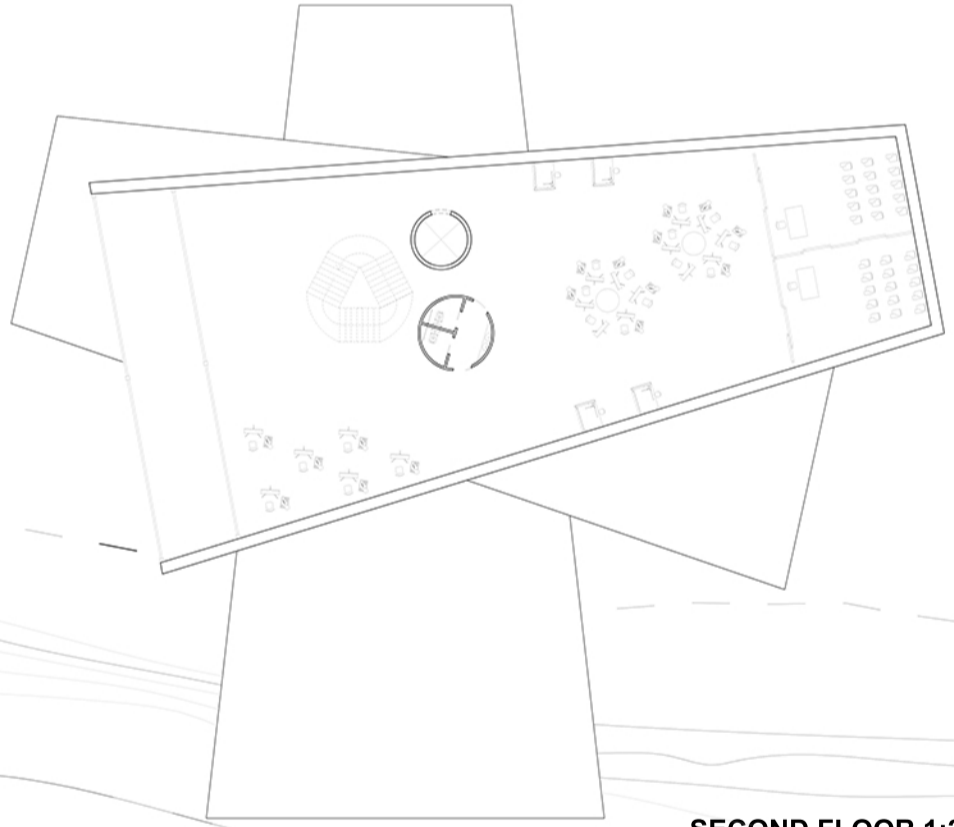
GROUND FLOOR

FIRST FLOOR

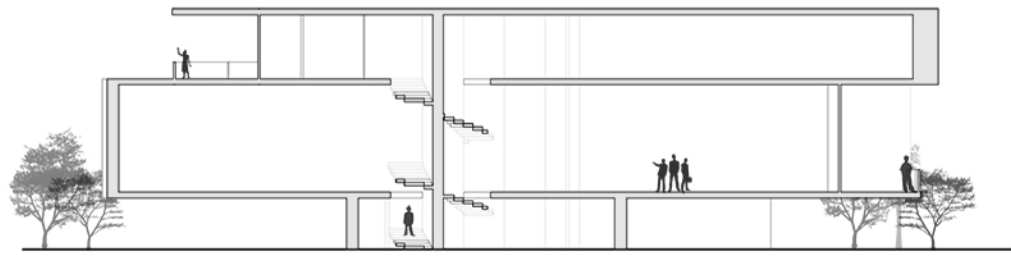
TEMPORARY HOUSE 1:200



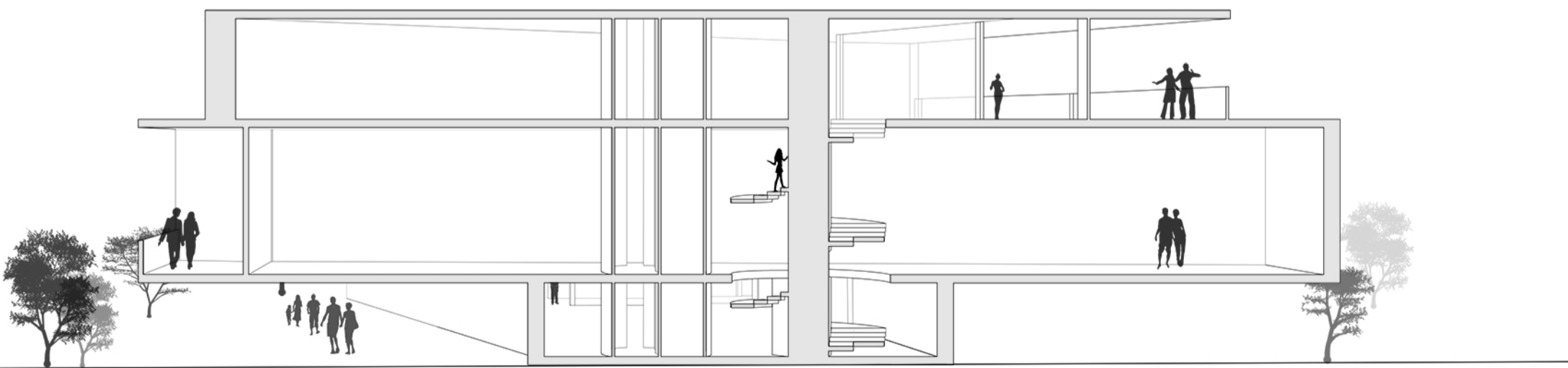
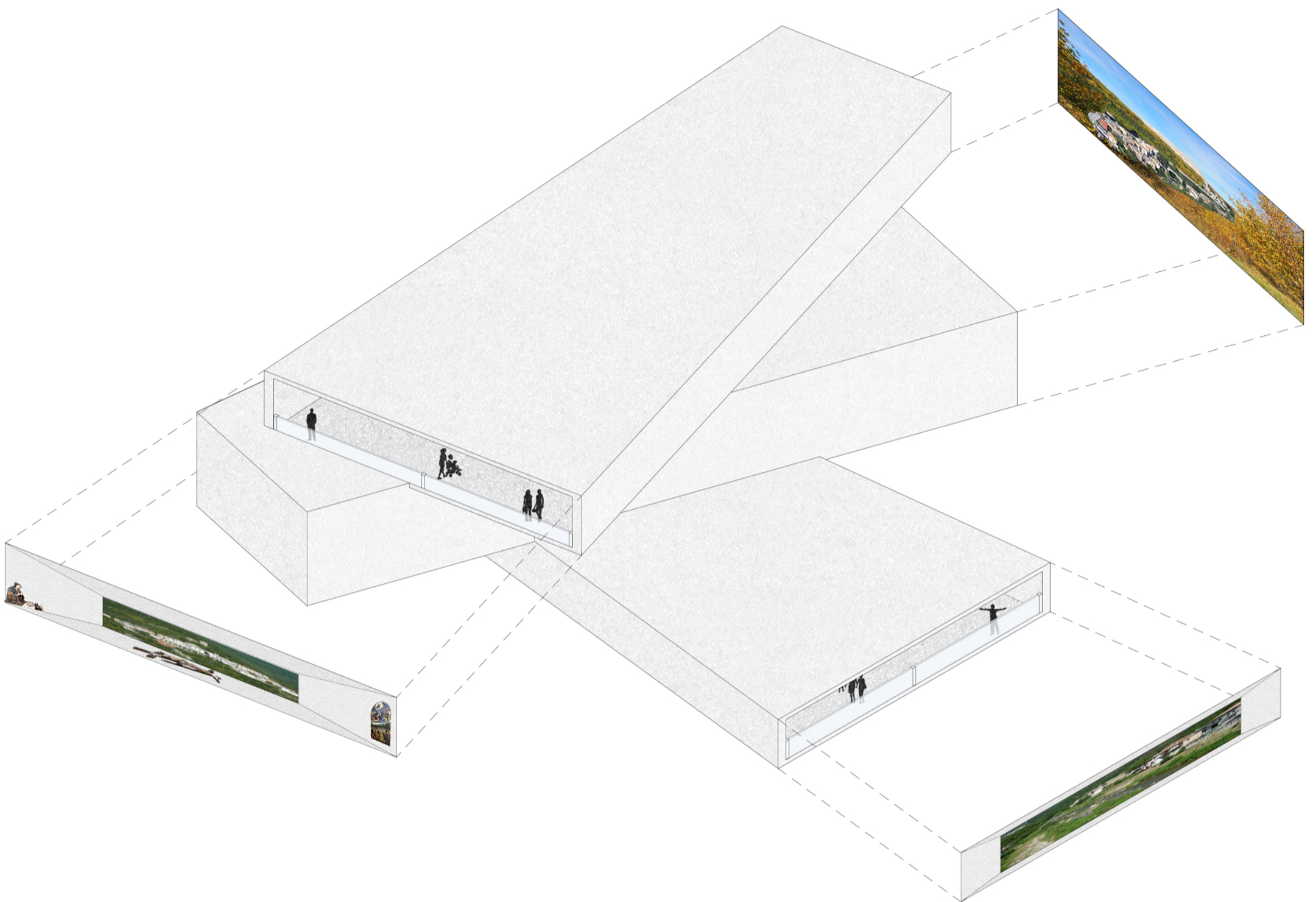
FIRST FLOOR 1:200



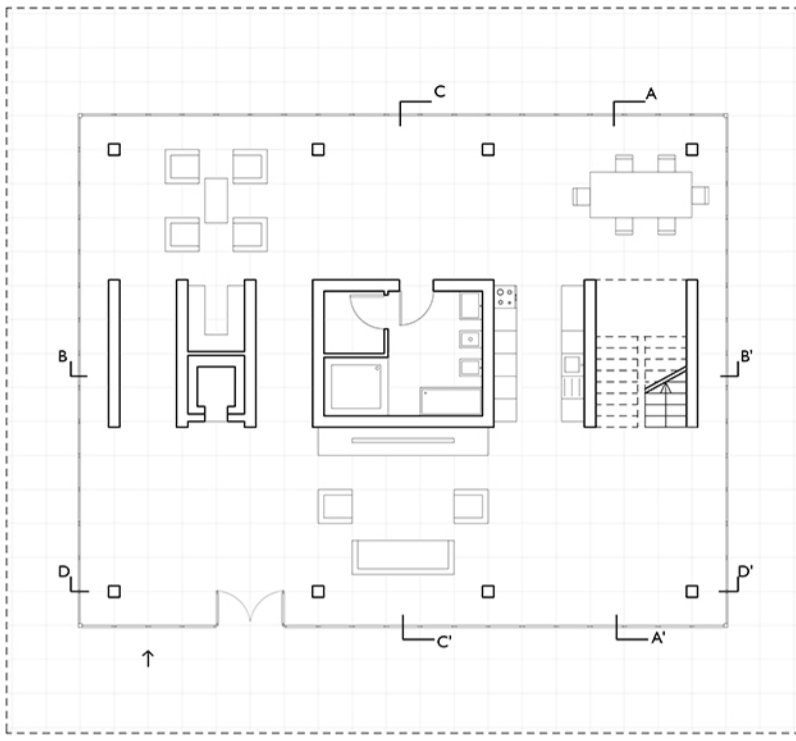
SECOND FLOOR 1:200



SECTION B'-B 1:200



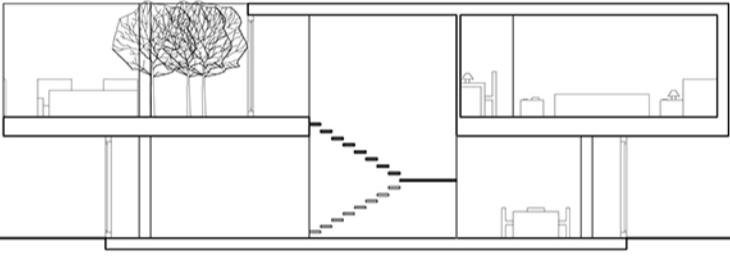
PROSPECTIVE SECTION 1:100



Pianta piano terra



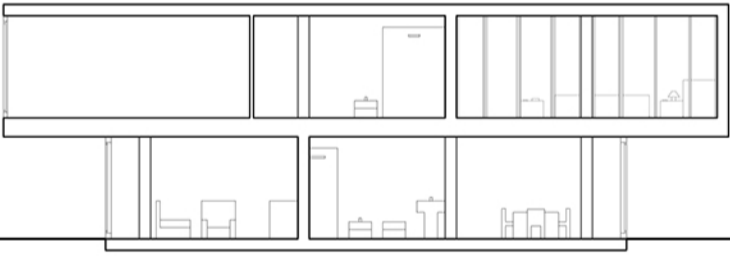
Pianta piano primo



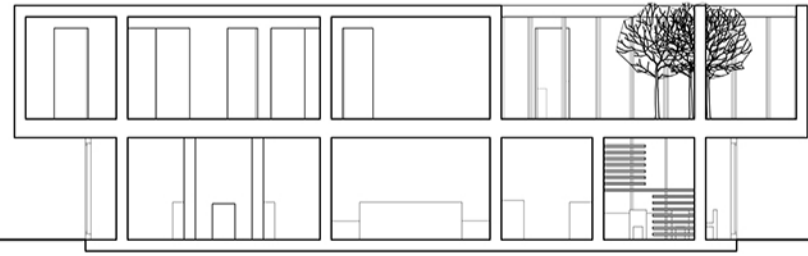
SEZIONE A-A'



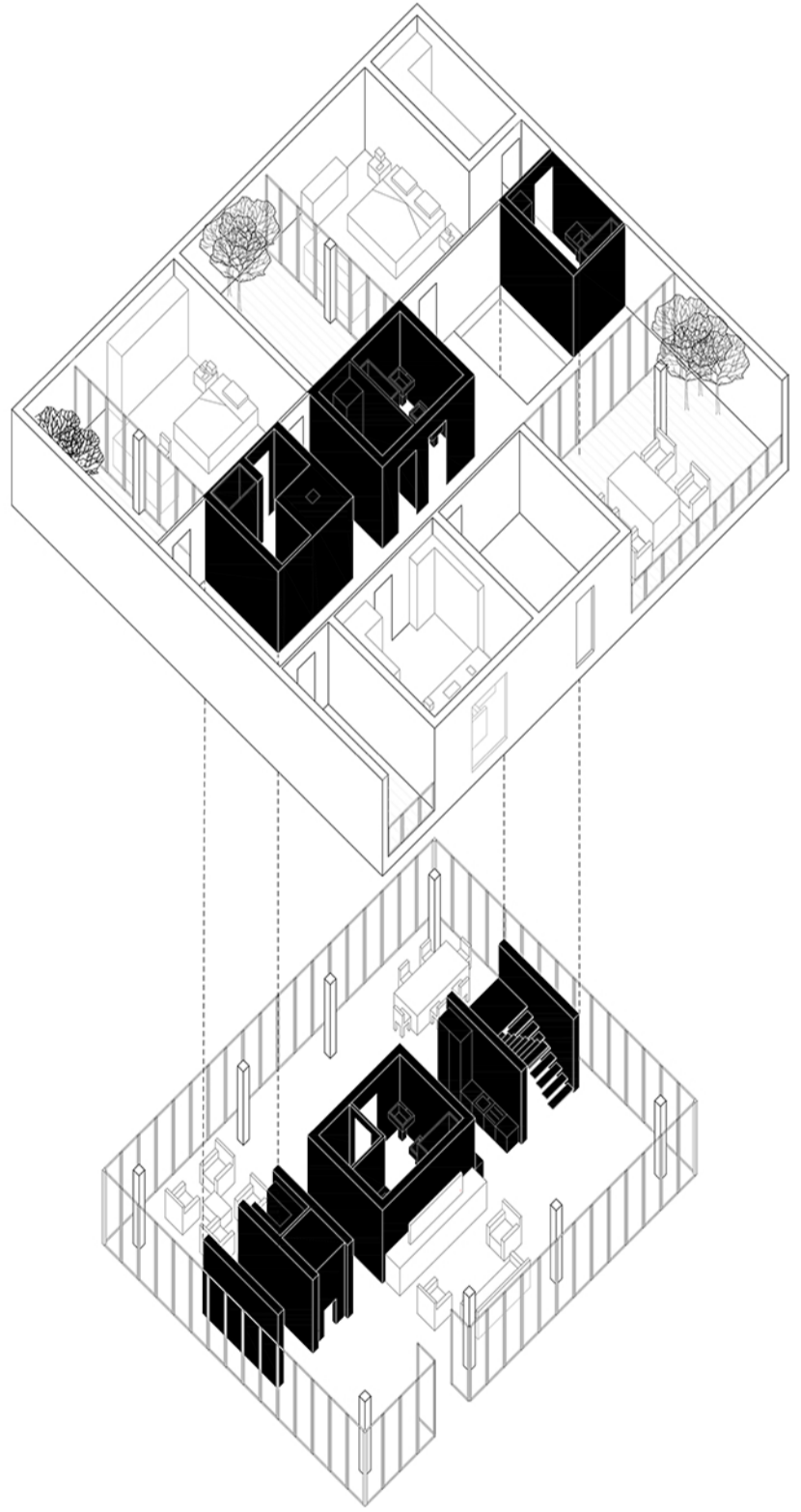
SEZIONE B-B'



SEZIONE C-C'



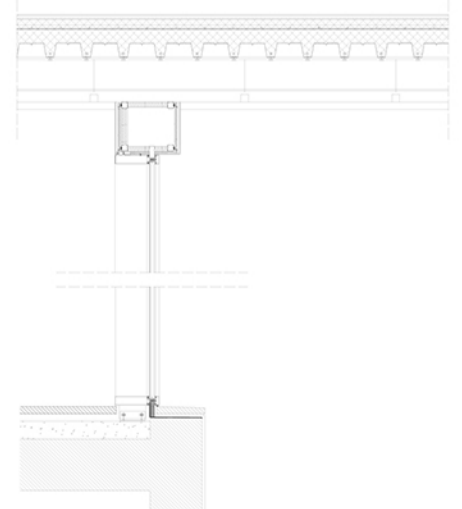
SEZIONE D-D'

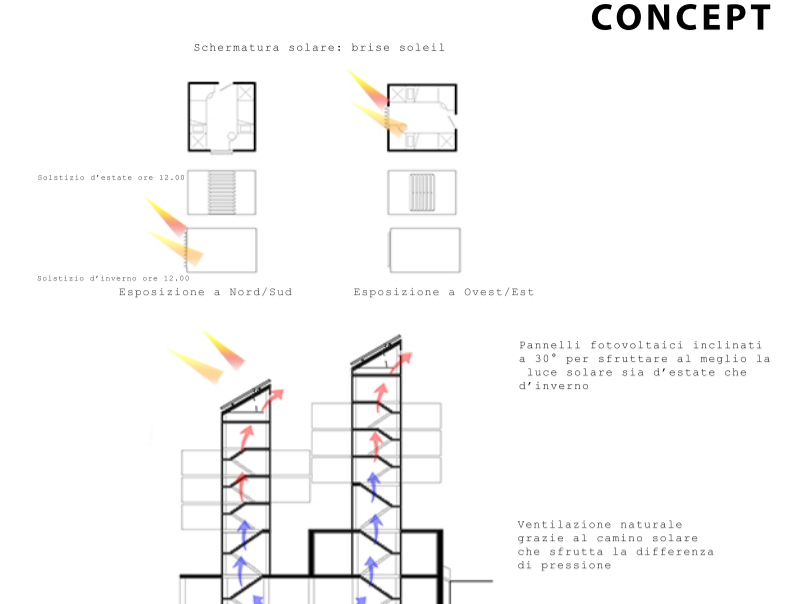
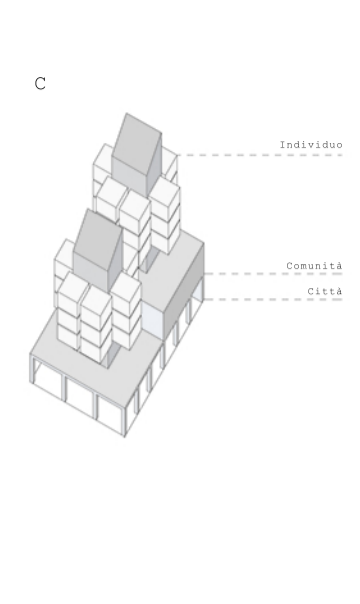
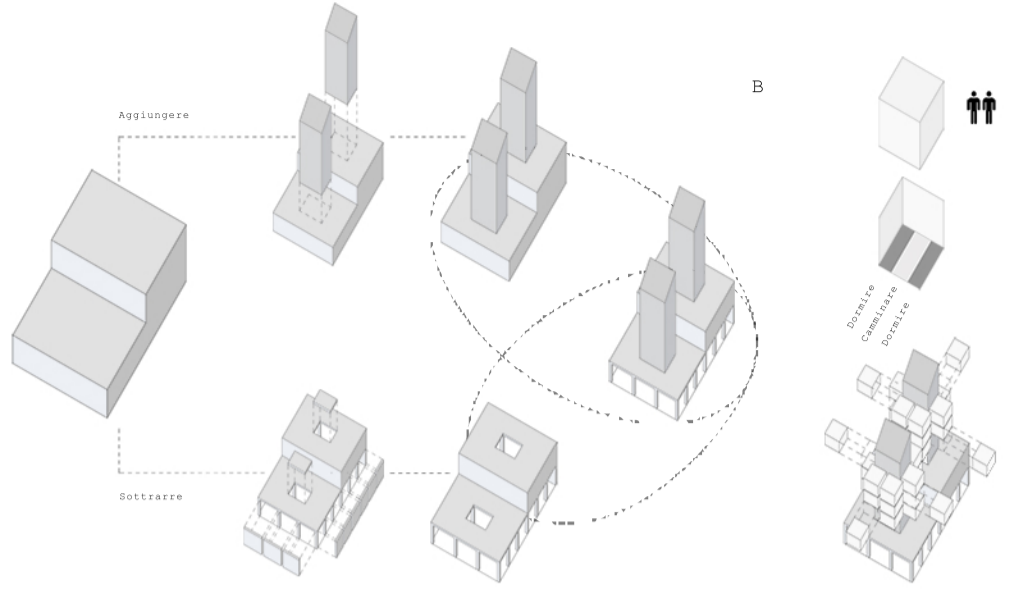


Partizione orizzontale in acciaio e partizione verticale non strutturale in vetro

- Rivestimento
- Strato in cls di alleggerimento
- Getto in cls
- Lamiera grecata
- Trave principale
- Listelli
- Intonaco

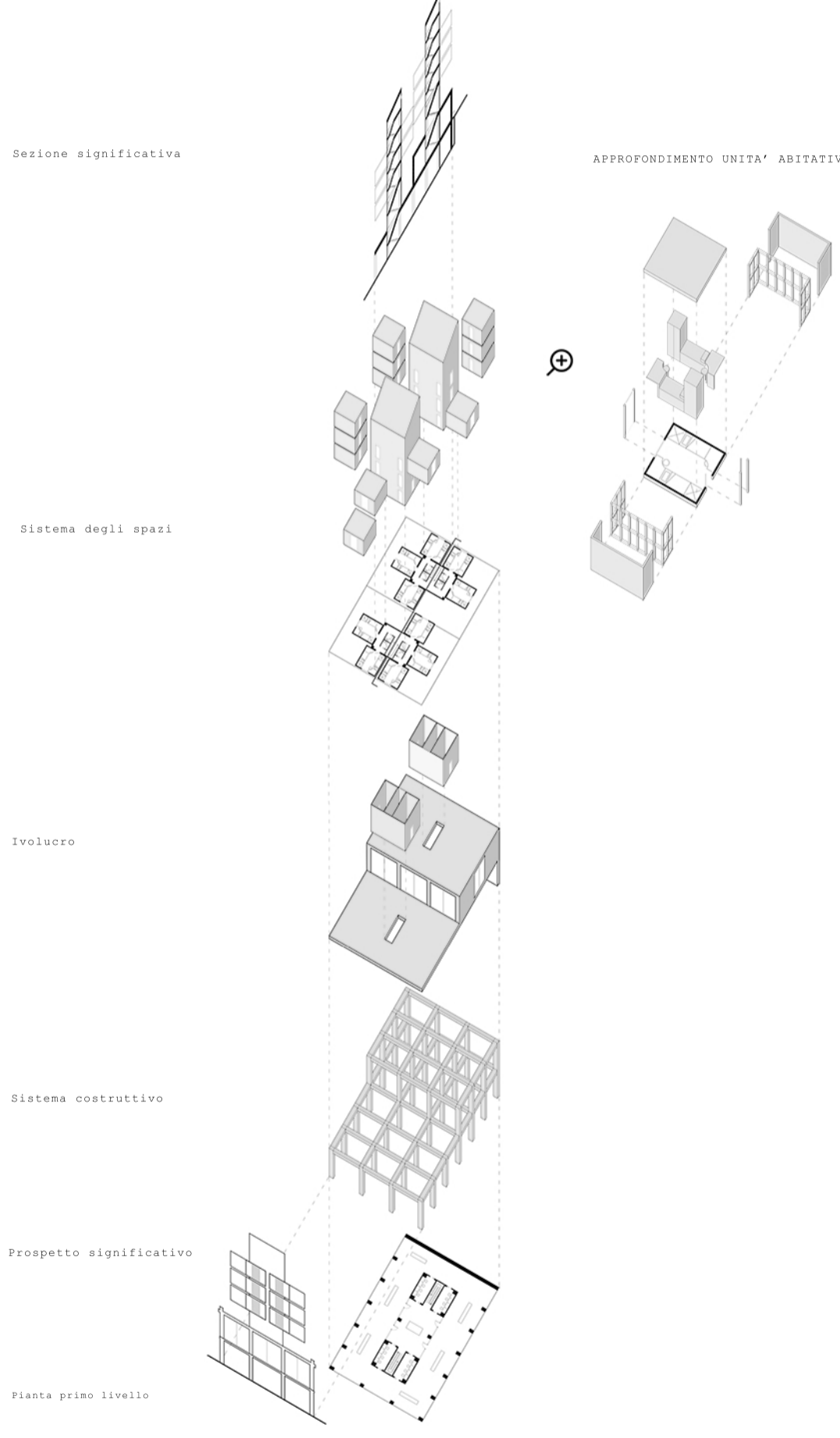
- Isolamento tra le partizioni
- Profilo in acciaio
- Vetrazione
- Profilo in acciaio
- Pavimentazione
- Fondazioni



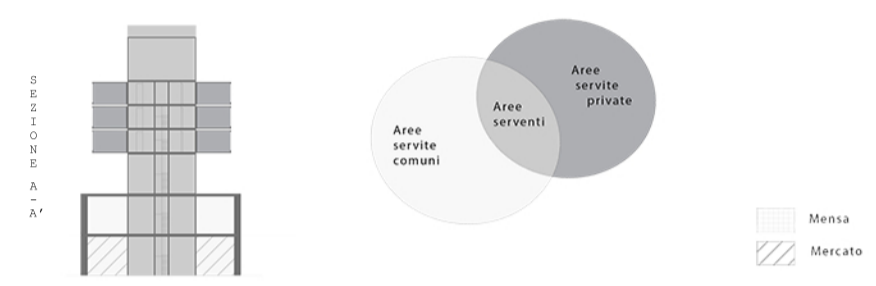


PROCESS

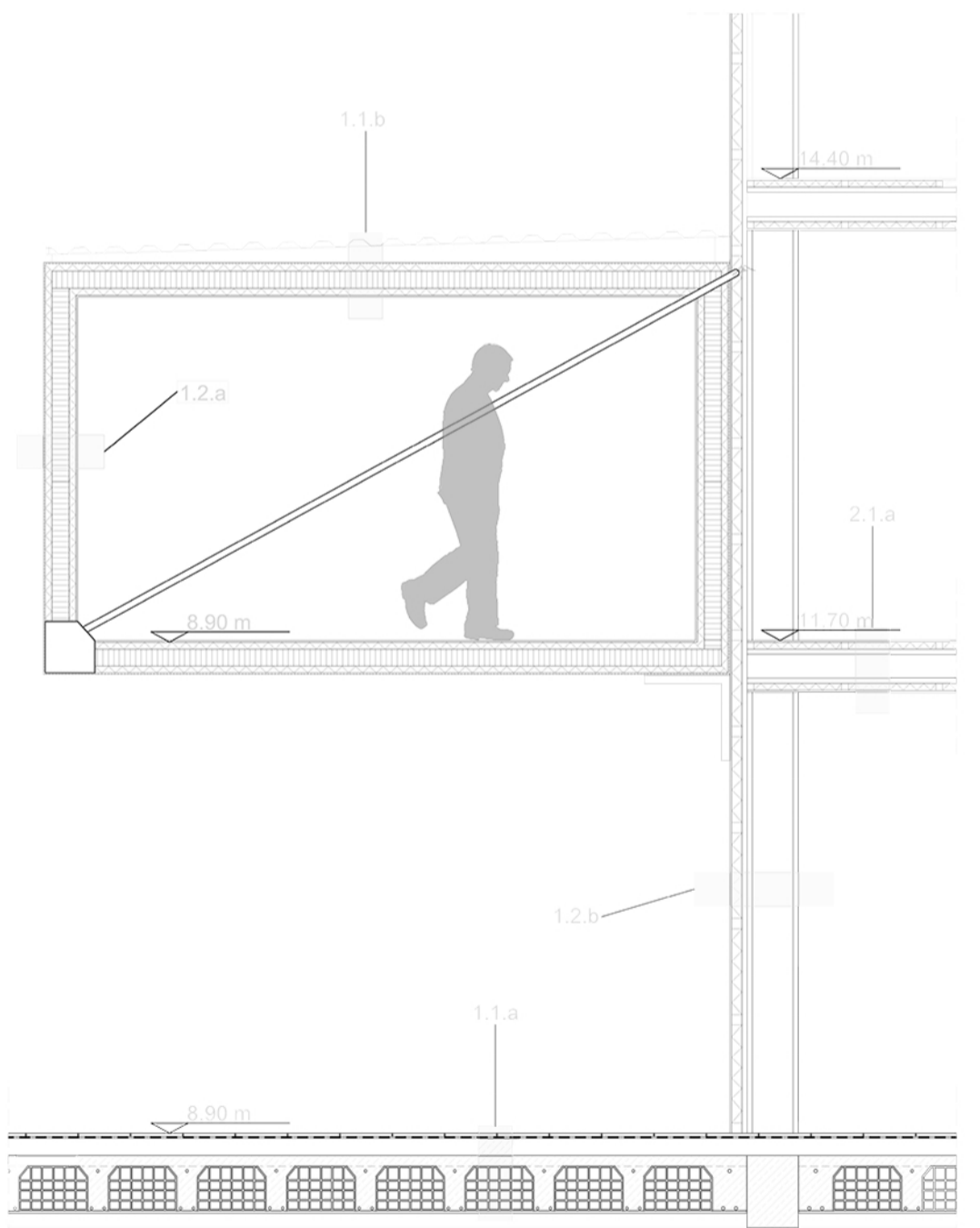
IL SISTEMA EDILIZIO



SCHEMI FUNZIONALI



SEZIONE CIELO TERRA IN SCALA 1:20



MATERIAL

LEGENDA

1. CHIUSURA
- 1.1 ORIZZONTALE
- OPACA
- 1.1.a Copertura Calpestabile, 450mm
Pavimentazione con piastrelle a base cementizia 20 mm
Guaina impermeabilizzante tipo bituminosa
Massetto di Completamento in cls 100 mm
Solaio in latero-cemento gettato in opera, [26+6]
Soletta in cls 60 mm
Pignatta in laterizio 260 mm
Travetto in cls gettato in opera, 120x260 mm
Intonaco a base di calce, 15 mm
- OPACA
- 1.1.b Copertura non calpestabile in Platform, 200 mm
Lamiera grecata per scorrimento delle acque piovane 4 mm
Montanti di aggancio 5/15 mm
Rivestimento in legno 10 mm
Isolante, 40 mm
Struttura Platform 100 mm
Isolante, 40 mm
Intonaco a base di calce, 10 mm
- 1.2 VERTICALE
- OPACA
- 1.2.a Parete in platform, 200 mm
Rivestimento in legno, 10 mm
Isolante, 40 mm
Struttura Platform, 100 mm
Isolante, 40 mm
Intonaco a base di calce, 10 mm
- 1.2.b Parete, 400 mm
Intonaco a base di calce, 10 mm
Struttura metallica con isolante, 80 mm
Trave HE a vista, 300 mm
2. PARTIZIONI
- 2.1 INTERNI
- 2.1.a ORIZZONTALE - solaio interpiano, 400mm
Pavimentazione tipo industriale, 10 mm
Struttura metallica con isolante, 80 mm
Trave HE, 300 mm
Struttura metallica con isolante, 80 mm
Intonaco a base di calce, 10 mm

